

LITURGIA DEL GIORNO	INTENZIONI SANTE MESSE	AVVISI
Domenica 7 Settembre XXIII del Tempo Ordinario Sap 9,13-18; Sal 89; Fm 9b-10.12-17; Lc 14,25-33	* 8.15 def. CEOLETTA RENATO e RIGHETTI MARIO def. ADAMI GELMETTI def. LISANDRO e ROBERTO * 9.30 def. FAM. BENINI def. FAM. PRODOMI * 11.00 def. FRANCO, CESIRA e GIUSEPPE	Il suggerimento di don Francesco: <i>Gesù è esigente con chi accoglie la chiamata a essere suo discepolo. L'amore per il Maestro deve essere messo al di sopra di ogni altro legame di natura affettiva o di sangue. Non per creare un conflitto che provoca sofferenza, ma per un amore più autentico e libero.</i> Lunedì celebreremo la festa della Natività della Beata Vergine Maria, Aurora della nostra salvezza. Le catechiste sono invitate mercoledì alla Santa Messa delle ore 18,00 alla quale seguirà un incontro di programmazione. Se qualche persona nuova si vuole aggiungere è la benvenuta.
Lunedì 8 Settembre Natività della B.V. Maria Mi 5,1-4a; Sal 12; Mt 1,1-16.18-23	* 18.00 def. GIANFRANCO	
Martedì 9 Settembre S. Pietro Claver Col 2,6-15; Sal 144; Lc 6,12-19	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Mercoledì 10 Settembre B. Vincenza Maria Poloni Col 3,1-11; Sal 144; Lc 6,20-26	* 9.30 PULIZIA DELLA CHIESA * 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Giovedì 11 Settembre Ss. Proto e Giacinto Col 3,12-17; Sal 150; Lc 6,27-38	* 18.00 def. ZAMBONI ORNELLA * 18.30 ADORAZIONE EUCARISTICA fino alle ore 19.00	
Venerdì 12 Settembre Ss. Nome di Maria 1Tm 1,1-2.12-14; Sal 15; Lc 6,39-42	* 18.00 SECONDO INTENZIONE OFFERENTE	
Sabato 13 Settembre Dedicazione Cattedrale Is 56,1.6-8; Sal 121; Gv 4,19-24	* 16.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 SANTA MESSA PREFESTIVA * 18.30 Santa Messa presso la baita alpina	
Domenica 14 Settembre Esaltazione della Santa Croce Nm 21,4b-9; Sal 77, Fil 2,6-11; Gv 3,13-17	* 8.15 def. ANDREONE ARMANDO e ANTONIETTA * 9.30 def. FAM. PRODOMI def. FAM. BENINI def. FAM. FORNALÉ * 11.00 def. CANDIDA (ann°) e ALESSANDRO	

In occasione della Festa del Quartiere, sabato alle 18,30 sarà celebrata la Santa Messa presso la baita degli Alpini.

Domenica prossima celebreremo la Festa dell'Esaltazione della Santa Croce.

Mercoledì 10 settembre alle ore 9.00 faremo la pulizia della chiesa. L'invito è rivolto a tutti. La pulizia della chiesa rappresenta un'importante azione di volontariato, svolta nel silenzio e in spirito di servizio e umiltà.

Essa evidenzia un forte attaccamento alla comunità parrocchiale e la valorizzazione dell'accoglienza dei fedeli che frequentano la nostra chiesa. Il decoro di una chiesa è il primo segno dell'amore per Dio; la meditazione e la preghiera fatte in un ambiente accogliente, ordinato e pulito valorizzano e rafforzano il raccoglimento e l'incontro spirituale con il Signore.



Questa domenica, 7 settembre, a Roma viene canonizzato il **beato Carlo Acutis**.

È stato un ragazzo italiano conosciuto per la sua grande fede e l'uso della tecnologia per diffondere il messaggio cristiano, in particolare creando un sito sui miracoli eucaristici. Nato a Londra, visse a Milano e trascorse periodi ad Assisi. Morì a 15 anni a causa di una leucemia fulminante, offrendo la sua sofferenza per la Chiesa. Fu beatificato nel 2020 e sarà proclamato santo domenica 7 settembre. Alle sue preghiere affidiamo i nostri adolescenti e giovani.

"L'autostrada per il Paradiso" è la frase iconica pronunciata dal beato Carlo Acutis per descrivere l'Eucaristia, il sacramento della Comunione. Per Acutis, partecipare alla Messa e ricevere Cristo nell'Eucaristia era la via diretta per avvicinarsi a Dio, raggiungere la pienezza della vita e prepararsi per la felicità eterna in Paradiso.

Ciclo di Catechesi – Giubileo 2025. Gesù Cristo nostra speranza.

III. La Pasqua di Gesù. 5. La crocifissione. «Ho sete» (Gv 19,28)

Cari fratelli e sorelle,

nel cuore del racconto della passione, nel momento più luminoso e insieme più tenebroso della vita di Gesù, il Vangelo di Giovanni ci consegna due parole che racchiudono un mistero immenso: **«Ho sete»** (19,28), e subito dopo: **«È compiuto»** (19,30). Parole ultime, ma cariche di una vita intera, che svelano il senso di tutta l'esistenza del Figlio di Dio. Sulla croce, Gesù non appare come un eroe vittorioso, ma come un mendicante d'amore. Non proclama, non condanna, non si difende. Chiede, umilmente, ciò che da solo non può in alcun modo darsi.

La sete del Crocifisso non è soltanto il bisogno fisiologico di un corpo straziato. È anche, e soprattutto, espressione di un desiderio profondo: quello di amore, di relazione, di comunione. È il grido silenzioso di un Dio che, avendo voluto condividere tutto della nostra condizione umana, si lascia attraversare anche da questa sete. Un Dio che non si vergogna di mendicare un sorso, perché in quel gesto ci dice che l'amore, per essere vero, deve anche imparare a chiedere e non solo a dare.

Ho sete, dice Gesù, e in questo modo manifesta la sua umanità e anche la nostra. Nessuno di noi può bastare a sé stesso. Nessuno può salvarsi da solo. La vita si "compie" non quando siamo forti, ma quando impariamo a ricevere. E proprio in quel momento, dopo aver ricevuto da mani estranee una spugna imbevuta di aceto, Gesù proclama: **È compiuto**. L'amore si è fatto bisognoso, e proprio per questo ha portato a termine la sua opera.

Questo è il paradosso cristiano: Dio salva non facendo, ma lasciandosi fare. Non vincendo il male con la forza, ma accettando fino in fondo la debolezza dell'amore. Sulla croce, Gesù ci insegna che l'uomo non si realizza nel potere, ma nell'apertura fiduciosa all'altro, persino quando ci è ostile e nemico. La salvezza non sta nell'autonomia, ma nel riconoscere con umiltà il proprio bisogno e nel saperlo liberamente esprimere.

Il compimento della nostra umanità nel disegno di Dio non è un atto di forza, ma un gesto di fiducia. Gesù non salva con un colpo di scena, ma chiedendo qualcosa che da solo non può darsi. E qui si apre una porta sulla vera speranza: se anche il Figlio di Dio ha scelto di non bastare a sé stesso, allora anche la nostra sete – di amore, di senso, di giustizia – non è un segno di fallimento, ma di verità.

Questa verità, apparentemente così semplice, è difficile da accogliere. Viviamo in un tempo che premia l'autosufficienza, l'efficienza, la prestazione. Eppure, il Vangelo ci mostra che la misura della nostra umanità non è data da ciò che possiamo conquistare, ma dalla capacità di lasciarci amare e, quando serve, anche aiutare.

Gesù ci salva mostrandoci che chiedere non è indegno, ma liberante. È la via per uscire dal nascondimento del peccato, per rientrare nello spazio della comunione. Fin dall'inizio, il peccato ha generato vergogna. Ma il perdono, quello vero, nasce quando possiamo guardare in faccia il nostro bisogno e non temere più di essere rifiutati.

La sete di Gesù sulla croce è allora anche la nostra. È il grido dell'umanità ferita che cerca ancora acqua viva. E questa sete non ci allontana da Dio, piuttosto ci unisce a Lui. Se abbiamo il coraggio di riconoscerla, possiamo scoprire che anche la nostra fragilità è un ponte verso il cielo. Proprio nel chiedere – non nel possedere – si apre una via di libertà perché smettiamo di pretendere di bastare a noi stessi.

Nella fraternità, nella vita semplice, nell'arte di domandare senza vergogna e di offrire senza calcolo, si nasconde una gioia che il mondo non conosce. Una gioia che ci restituisce alla verità originaria del nostro essere: siamo creature fatte per donare e ricevere l'amore.

Cari fratelli e sorelle, nella sete di Cristo possiamo riconoscere tutta la nostra sete. E imparare che non c'è nulla di più umano, nulla di più divino, del saper dire: **ho bisogno**. Non temiamo di chiedere, soprattutto quando ci sembra di non meritarglielo. Non vergogniamoci di tendere la mano. È proprio lì, in quel gesto umile, che si nasconde la salvezza.

